

SOPRA UNA NUOVA VARIETÀ

DI

LACERTA MURALIS

Comunicazione fatta alla Società Romana per gli Studi Zoologici

dal Dott. DOMENICO POSITANO SPADA

---

Il giorno 22 marzo 1892 dagli studenti signori Biagi, Lotti e Valagussa, fu portato al R. Museo Zoologico un esemplare di *Lacerta muralis*, preso il giorno precedente a Ponte Salario dopo la recente inondazione dell'Amiene.

Il predetto esemplare attirò subito l'attenzione del professore Carruccio, offrendo una varietà da lui mai veduta nelle varie località della provincia di Roma nelle quali raccolse numerosissimi esemplari: ebbi perciò l'incarico di studiarlo.

La lucertola per il sistema di colorazione è assai bella, e la ritengo molto rara per non dire del tutto nuova.

Ho consultato le opere del Bonaparte, del De-Betta, del Fatio, dei Dumeril et Bibron, del Risso, del Cámerano, ecc., nelle quali non è fatta menzione della varietà che esso esemplare formerebbe.

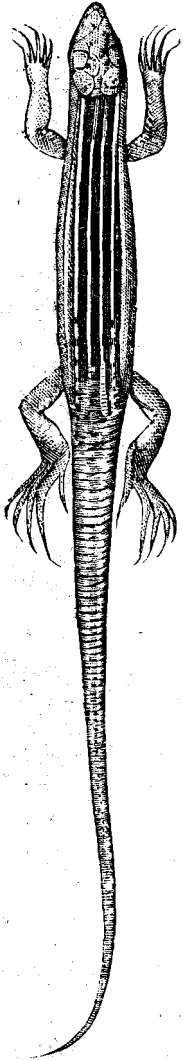
Ha una lunghezza di 15 cm. e presenta tutti i caratteri specifici della *Lacerta muralis*.

La sua caratteristica differenza dai numerosi esemplari esistenti nel Museo (oltre 150) sta nella tipica colorazione, che in nessuno di essi è possibile riscontrare.

Il dorso presenta una fascia centrale continua eguale, perfettamente nera con margini precisi e netti. La sua larghezza è di 2 millimetri; comincia però un poco più stretta e con una leggera interruzione, dallo scudo occipitale, e mantenendosi sempre nel mezzo, va fino al principio della coda.

Ai lati di tale fascia esistono due linee parallele, che cominciano però con una certa espansione dagli scudi parietali, e fiancheggiando sempre la fascia centrale, giungono fino alla coda.

sulla radice della quale si dilatano, continuandosi poi in essa con una serie di punti bianchi.



Il colore di tali linee offriva allo stato fresco dell'animale delle bellissime variazioni, che, in minima parte, ora si conservano. In prossimità del capo esse erano di un bel colore verde che andava man mano facendosi più chiaro fino quasi ad acquistare una tinta giallognola, che quindi diventava celeste, per terminare sulla coda con un colore arancio chiaro.

Tali variazioni per l'azione dell'alcool si sono molto attenuate e scomparsi del tutto sono i riflessi metallici, i ridescenti, che tutto il dorso dell'animale presentava in modo accentuato e caratteristico.

Ai lati di tali linee esistono altre due fascie di colore perfettamente nero, continue, eguali a quella centrale, dalla quale diversificano per essere un poco più strette. Cominciano rispettivamente dal margine posteriore esterno degli scudi parietali e si prolungano senza interruzione alcuna per tutto il dorso, mantenendosi sempre parallele fino alla coda, sulla quale poscia si continuano perdendosi insensibilmente dopo il suo terzo medio.

Esternamente a tali fascie nere, notansi altre due linee, le quali partendo dagli scudi sopraoculari e seguendo poi il lato esterno degli scudi parietali, si prolungano, sempre continue, lungo tutto il dorso fino in prossimità della coda, che raggiungono poscia con piccoli tratti d'interruzione molto regolari e simmetrici in ambedue i lati.

Anche la colorazione di tali linee ha ora molto perduto delle variazioni e dei riflessi metallici, che esse presentavano quando l'animale fu portato al Museo.

Esternamente a tali linee esistono altre due fascie che partono dallo scudo naso frenale. Esse portandosi indietro, attraver-

sano l'occhio e la porzione superiore del timpano, e si prolungano lungo i fianchi, mantenendosi parallele fino al principio della coda, dove riunendosi con le altre fascie nere laterali sopra descritte, si continuano nella coda lateralmente, ove si perdono.

Tali fascie lungo i fianchi sono regolari, continue, eguali, parallele, ma non ben nette e precise come le altre. Sono di color nero anche esse, ma presentano nella loro continuità dei punticini biancastri non molto evidenti.

Esternamente esistono inoltre altre due linee che partono dall'apice del muso, vanno all'indietro passando sotto l'occhio, attraversano la regione timpanica, e si portano lungo i lati del collo e lungo i fianchi fino agli arti posteriori, sul margine esterno dei quali si prolungano; ricominciano poi ai lati della coda sulla quale si continuano e si perdono.

Tali linee, di color giallastro ai lati del capo e di color biancastro lungo i fianchi, non sono regolari, nè ben delimitate e nette come le altre, massime quella del lato sinistro, che è confusa e presenta molte interruzioni.

Esistono altre due fascie; bene accentuata la destra, un po' indecisa la sinistra. Sono di color nero e seguono l'andamento delle ultime linee descritte, al lato esterno delle quali lungo i fianchi dell'animale esse si rinvengono.

L'addome assume una tinta celeste per la presenza di piccole ed irregolari macchie nelle piastre delle due serie media ed esterna. Affatto biancastre e del tutto prive di macchie sono le piastre della serie interna. La terza serie od esterna ha più accentuate tali irregolari macchie celesti fino ad assumere una tinta uniforme; inoltre presenta nel centro delle singole piastre delle macchie nerastre che formano quindi una linea scura, interrotta, punteggiata.

La tinta celeste dell'addome si accentua in prossimità del collo ed ancor più verso il solco golare dove si fa uniforme.

Anche l'addome allo stato fresco dell'animale, presentava dei caratteristici riflessi metallici, argentini, madreperlacei, con delle variazioni di colorazione bellissime: il che per l'azione dell'alcool è totalmente scomparso.

La faccia inferiore degli arti e della coda è di color bianco giallastro.

Nulla di notevole si riscontra nelle altre parti del corpo.

Riassumendo, l'esemplare è caratterizzato dalla presenza al dorso ed ai fianchi di sette fasce nere a riflessi metallici, delimitate da sei linee di color verde-giallastro-biancastro.

Tali fasce e linee danno all'animale un aspetto caratteristico mai riscontrato in nessuna delle varietà di *Lacerta muralis* finora descritte dai vari erpetologi. Propongo col prof. Carruccio ch'essa varietà sia denominata *multifasciata*.

Roma, Aprile 1892.

---